

"A Casa urlavano tutti": tragedia a Nuoro, cinque morti

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Le Testimonianze del 14enne Superstite: "A Casa Urlavano Tutti"

La **tragedia** che ha colpito Nuoro ha lasciato la comunità sotto shock. Cinque persone sono morte nell'**appartamento di via Ichnusa** per mano di Roberto Gleboni, operaio forestale di 52 anni, che ha sterminato la propria famiglia, risparmiando solo il figlio 14enne, e ha ucciso un **vicino di casa**. Successivamente, si è recato dall'anziana madre, ferendola gravemente prima di togliersi la vita.

I corpi delle vittime sono stati trasferiti all'**ospedale Brotzu di Cagliari**, dove il **medico legale** Roberto Demontis eseguirà le autopsie tra sabato e domenica. Gli esami potrebbero fornire dettagli cruciali sulla **dinamica dei fatti** e sullo stato psicologico dell'omicida.

La dinamica della strage e le prime ipotesi

Paolo Sanna, 69 anni, viveva al terzo piano dello stesso stabile e sarebbe stato colpito mentre Roberto Gleboni saliva le scale, dopo essere sceso a riattivare la corrente interrotta da un **blackout**. "A casa stamattina urlavano tutti", ha dichiarato il giovane superstite alle forze dell'ordine, suggerendo una possibile lite poco prima della tragedia. Il 14enne, operato al **San Francesco di Nuoro** per la rimozione di schegge dalla mandibola, sarà ascoltato dagli inquirenti appena le sue condizioni di salute lo permetteranno, con il supporto di un **tutore e di uno psicologo**.

Un movente ancora sconosciuto

Gli **investigatori** stanno scavando nel passato della famiglia, ma per ora nessuno tra parenti, amici o

vicini ha parlato di dissidi familiari. L'omicida era descritto come una persona gentile, senza precedenti o segnalazioni a suo carico. Tuttavia, emergono le prime incongruenze: alcuni vicini parlano di reazioni spropositate per motivi banali e di tensioni nel condominio. *"Era strano, ma quante persone strane ci sono nel mondo?"*, commenta un vicino.

Rapporti difficili e isolamento sociale

Le mamme dei compagni di classe del figlio Francesco raccontano di rapporti inesistenti con i genitori del bambino: *"Erano persone riservate e del resto i panni sporchi si lavano a casa"*, afferma una delle madri. Inoltre, pare che i rapporti tra la famiglia di Gleboni e quella di **Giuseppina Massetti**, moglie dell'omicida, fossero tesi.

Le indagini in corso

Coordinati dai **pm** Riccardo Belfiori e Sara Piccicuto, gli **investigatori** stanno concentrando le loro ricerche su telefonini e computer delle **vittime** e dell'**omicida-suicida**, oltre a verificare eventuali problematiche patrimoniali. Il tentativo è di dare un senso a una tragedia che, per ora, rimane senza spiegazione.

Il dolore della comunità

Nel frattempo, la **comunità di Nuoro** e tutta la Barbagia cercano di reagire al dolore e allo sgomento. La **preside della scuola** di Francesco, Graziella Monni, ha espresso il suo cordoglio sui social: *"Sgomenti, con il cuore a pezzi. Francesco, amore nostro"*. I **compagni di classe** hanno lasciato lettere e fiori sul banco del loro amico scomparso.

Il **Comune di Nuoro** ha organizzato una **fiaccolata** per sabato alle 19:00, un momento di raccoglimento e solidarietà che partirà dalla **casa delle vittime** in via Ichnusa e si concluderà in piazza Santa Maria della Neve, di fronte alla **Cattedrale**.

Conclusioni

La strage di Nuoro rimane avvolta nel mistero. L'unica speranza è che le **indagini** possano far luce su un **movente** che al momento sembra impenetrabile. La comunità, colpita al cuore, si stringe attorno ai familiari delle vittime, cercando di trovare conforto in un momento di così grande dolore.